

ciatur, et ab omnibus, quibus non potuistis in lege Moysi iustificari. ³⁹In hoc omnis, qui credit, iustificatur. ⁴⁰Videte ergo ne superveniat vobis quod dictum est in Prophetis: ⁴¹Videte contemptores, et admiramini, et disperdimini: quia opus operor ego in diebus vestris, opus quod non credetis, si quis enarraverit vobis.

⁴²Exeuntibus autem illis rogabant ut sequenti sabbato loquerentur sibi verba haec. ⁴³Cumque dimissa esset synagoga, secuti sunt multi Iudaeorum, et colentium advenarum, Paulum, et Barnabam: qui loquentes suadebant eis ut permanerent in gratia Dei.

⁴⁴Sequenti vero sabbato pene universa civitas convenit audire verbum Dei. ⁴⁵Videntes autem turbas Iudaei, repleti sunt zelo, et contradicebant his, quae a Paulo dicebantur, blasphemantes. ⁴⁶Tunc constanter Paulus, et Barnabas dixerunt: Vobis oportebat primum loqui verbum Dei: sed quoniam repellitis illud, et indignos vos iudicatis aeternae vitae, ecce convertimur

zione dai peccati, e da tutte quelle cose, dalle quali non avete potuto essere giustificati nella legge di Mosè. ³⁹Chiunque crede è giustificato in lui. ⁴⁰Badate adunque che non venga sopra di voi quel che sta scritto nei profeti: ⁴¹Mirate voi, disprezzatori, e stupite, e andate in dispersione: chè io fo un'opera ai vostri giorni, opera che voi non crederete, se alcuno ve la racconterà.

⁴²E uscendo essi (dalla Sinagoga) liregarono che discorressero di queste cose il sabato seguente. ⁴³E licenziata l'adunanza, molti dei Giudei e dei proseliti religiosi seguitarono Paolo e Barnaba: e questi con le loro parole li persuadevano a star fermi nella grazia di Dio.

⁴⁴E il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per sentire la parola di Dio. ⁴⁵Ma i Giudei, veduto quel concorso, si riempirono di zelo, e bestemmiando contraddicevano a quel che diceva Paolo. ⁴⁶Allora Paolo e Barnaba dissero con fermezza: A voi primamente doveva essere annunziata la parola di Dio: ma giacchè la rigettate, e vi giudicate come indegni della vita

⁴¹ Hab. 1, 5.

il Messia. Egli solo potrà liberare dai peccati e far fiorire nelle anime quella santità, che i profeti hanno predetta come caratteristica dei tempi messianici (Is. IV, 3; IX, 7; XI, 9; XLII, 7, ecc.). V. n. X, 43. *E da tutte quelle cose*, ecc. Gesù Cristo ci ha liberati non solo dalla servitù del peccato, ma anche dalla servitù della legge mosaica, la quale comandava una quantità di riti esterni, che però non avevano forza di giustificare (Rom. III, 20; Gal. III, 11). La giustificazione dell'uomo dipende unicamente dalla fede in Gesù Cristo, perchè solo per la fede in Gesù Cristo si può ottenere la remissione dei peccati (Ebr. X, 4).

³⁹. *Chiunque creda*, si intende, con fede viva, che importi l'osservanza di tutti i precetti di Dio.

⁴⁰. *Badate*, ecc. Paolo mette loro sott'occhio i gravi danni, a cui andrebbero incontro se volessero rimanere nell'incredulità. *Nel profeti*, cioè nella parte della Bibbia detta *Nebim*, ossia i *Profeti*.

⁴¹. *Mirate voi*, ecc. Le parole sono del profeta Abacuc, I, 5, e vengono citate secondo I LXX; benchè la citazione non sia letterale. Il profeta rivolgendosi ai Giudei suoi contemporanei ribelli alla legge di Dio annunziava loro, se avessero perseverato nei loro peccati, un castigo così grande, che sarebbe parso incredibile. Il castigo fu l'invasione dei Caldei, i quali misero la Palestina a ferro e a fuoco, distrussero Gerusalemme e il tempio, e trasportarono in schiavitù a Babilonia i pochi superstiti. Un castigo più grande ancora sarà riservato ai Giudei, se si rifiuteranno di riconoscere Gesù Cristo come Messia e Salvatore.

⁴². *E uscendo*, ecc. Terminato il discorso, Paolo e Barnaba uscirono dalla sinagoga. Le loro parole avevano però fatto una certa impressione negli animi, e quindi furono pregati di parlare

di nuovo nel sabato seguente. Alcuni codici greci fanno supporre che gli Apostoli siano stati pregati non dai Giudei, ma dai gentili. La lezione della Volgata però, che è pure quella dei migliori codici greci, è da preferirsi.

⁴³. *Molti dei Giudei*, ecc. non vollero aspettare fino a un altro sabato, ma seguirono i due Apostoli desiderando di essere subito istruiti intorno a una cosa di tanta importanza. *Star fermi nella grazia di Dio*, che li aveva prevenuti e li aveva chiamati alla fede.

⁴⁴. *Quasi tutta la città*, ecc. La fama della nuova dottrina predicata non tardò a diffondersi nella città, e quindi al sabato una gran moltitudine, non solo di Giudei, ma anche di gentili, accorse alla sinagoga per sentire la parola di Dio, o secondo un'altra lezione, per sentire Paolo.

⁴⁵. *Veduto quel concorso di gentili, si riempirono di zelo*, ossia, di invidia e di gelosia, ed arsero di sdegno contro Paolo, che concedeva ai gentili di poter entrare nel regno messianico senza ricevere prima la circoncisione e osservare la legge di Mosè. I Giudei credevano, nella loro superbia, di essere superiori a tutti gli altri popoli e di avere essi soli diritto alla salute apportata dal Messia; quindi non potevano tollerare che i gentili venissero loro uguali, e contraddicevano a Paolo, non volendo ammettere un Messia, che loro toglieva quei privilegi, che si credevano di avere. *Bestemmiando*, ossia dicendo improprie contro Gesù Cristo.

⁴⁶. *Doveva*, ecc., perchè essendo stati a voi dati gli oracoli dei profeti, era giusto che a voi prima che ai gentili, venisse annunziato il compimento delle profezie, ecc. (Rom. I, 16; III, 2 e ss.). *Indegni della vita eterna*, perchè rigettate quella fede in Gesù Cristo, che è l'unica via di salute.